



AIAM NEWS

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

Agrometeorologia e gestione delle risorse agrarie – Aiam 2006

Luigi Mariani

Una lettura forte del concetto di “Gestione delle risorse agrarie” ci viene da una lettura globale di ciò che oggi è agricoltura. La popolazione mondiale è triplicata in 50 anni, passando dai 2.5 miliardi di esseri umani del 1950 ai 6.7 miliardi odierni. Fatto ovvio, ma non a tutti evidente, è che la produzione agricola, per stare al passo con la crescita della popolazione, ha dovuto anch'essa triplicarsi (ad esempio la produzione italiana di frumento è passata dai 15 q.li per ettaro del 1950 ai 50 q.li degli anni 2000). Tale balzo produttivo, noto come rivoluzione verde, ha pagato gravi prezzi in termini di degradazione del suolo e di desertificazione, di erosione genetica e di perdita d'identità culturale del mondo agricolo. E gli sconquassi non sono finiti, in quanto per il 2050 la popolazione è attesa a 9 miliardi di esseri umani, peraltro soggetti ad un sempre più massiccio inurbamento (intorno al 2000 a livello mondiale la popolazione urbana ha superato quella rurale) il che richiederà un'ulteriore rivoluzione del modo di fare agricoltura. In particolare si imporranno ancora di più le istanze di globalizzazione, con la necessità di garantire grandi masse di produzione cui saranno soprattutto chiamati i Paesi detentori di terre di buona qualità (Asia, Europa e Nord America in primis).

Da ciò discende ad esempio la necessità di un uso oculato dell'acqua, la necessità di mantenere stabili i mercati e di gestire in modo razionale la difesa fitosanitaria. Rispetto a tali necessità l'agrometeorologia può dire parecchio tramite ad esempio i modelli matematici per la stima delle produzioni, i modelli di bilancio idrico e gli input meteorologici per i modelli fitosanitari.

Resterà ovviamente spazio anche per i prodotti d'élite, alle cui esigenze di sempre maggiore qualificazione vengono oggi incontro le tecniche agrometeorologiche che permettono di valutare da un lato le peculiarità dei diversi areali produttivi in termini di vocazionalità e dall'altro l'influenza dell'andamento di

un'annata agraria sulla quantità e la qualità delle produzioni.

Ci sarà anche la necessità di ripensare alla struttura e dimensione aziendale e tale revisione dovrà essere condotta anche alla luce delle caratteristiche del clima (basta pensare ad esempio al rapporto fra clima e caratteri delle sistemazioni idraulico – agrarie).

In sostanza c'è una mole enorme di lavoro da fare. Ad esempio con riferimento alle avversità biotiche e abiotiche occorrono da un lato modelli in grado di calare nel cuore della canopy le variabili meteorologiche pregresse, attuali e previste nonché modelli di tipo MOS in grado di adattare al boundary layer rurale gli output dei modelli previsionali numerici, garantendo il superamento di quel gap di scala ancor oggi esistente fra la mesoscala delle uscite dei modelli e la microscala del campo coltivato.

Sul tema della gestione delle colture sono stati chiamati quest'anno a dibattere gli agrometeorologi italiani nel convegno tenutosi a Torino dal 6 all'8 giugno 2006. Tale convegno può essere giudicato un successo sia per il numero di partecipanti (circa 100) sia per il fatto che sono emersi lavori di indubbia qualità; qualitativamente pregevole è stato inoltre il livello del dibattito seguito ad ogni presentazione.

Nelle diverse sessioni in cui si è articolato il convegno (“Avversità biotiche” - “Viticoltura” - “Avversità abiotiche” - “Tecniche colturali”) sono state svolte oltre trenta relazioni orali e sono stati presentati altrettanti poster.

A conclusione del convegno è doveroso ringraziare la Regione Piemonte, in particolare il settore fitosanitario, per la calda ospitalità ed i colleghi che hanno operato a livello locale per garantire il successo dell'iniziativa ed i in particolare Federico Spanna, Davide Venanzio, Ivan Neretti, Chiara Ambrosino, Mattia Sanna, Mariangela Lovisetto, Giovanna Cressano, Gianni Musso, Tiziana Laicono.



Recensione:
Luca Lombroso.
Il tempo in fattoria. Guida all'uso delle previsioni meteorologiche in campagna.
Edagricole, 2006, 184 pp, 22 €.

È difficile descrivere il disagio che provo nel recensire questo libro. Si tratta infatti di un volumetto divulgativo gradevole, anche dal punto di vista editoriale, e di lettura piacevole ed interessante. Lombroso è un meteorologo emiliano (lavora all'università di Modena) ed è piuttosto noto al grande pubblico perché “fa le previsioni” a Che tempo che fa, la bella trasmissione di Fabio Fazio su RaiTre, alternandosi con Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana. Partendo dalle numerose domande che riceve dalla gente riguardo alle conseguenze delle previsioni del tempo, in particolare sulle attività agricole, Lombroso ha percepito giustamente la necessità di un testo riassuntivo e pratico, destinato a spiegare la meteorologia a un pubblico soprattutto agricolo. Cioè ha scritto un libro di agrometeorologia, anche se una definizione di questa specialità tecnica, per noi fonte di interesse professionale, se non di reddito, nel suo testo proprio non c'è (la parola agrometeo-

rologia appare nel capitolo 12, l'ultimo, dove l'autore stila un elenco di siti web citando anche quello dell'AIAM, definita "associazione di studiosi"). Al di là di questo lapsus, è perlomeno curioso che Lombroso, accingendosi appunto a scrivere un testo di agrometeorologia, non abbia sentito il bisogno di associarsi o perlomeno di consultarsi con un agronomo. I suoi consigli agli agricoltori, per esempio quelli prodigati nei capitoli 4 e 7, ne risentono, sono vaghi e impressionisti, senz'altro molto lacunosi. Non resta che sperare che il libro abbia un grande successo e che l'autore, nello stilare la seconda edizione o le successive, dia all'agrometeorologia vera e propria

un po' più di spazio. Certo che qualcuno di noi nel frattempo potrebbe anche cimentarsi nella stesura di un "Manuale pratico agrometeorologico" ad uso delle aziende agricole, in modo da agevolare Lombroso nel suo lavoro di scrittore... e soprattutto gli agricoltori nel proprio lavoro quotidiano!

Assemblea annuale dell'Associazione

Martedì 6 giugno a Torino 2006, nel contesto del annuale convegno di Agrometeorologia dell'AIAM, si è tenuta l'assemblea annuale dell'associazione.

L'assemblea ha visto l'approvazione del bilancio consuntivo 2005 e del preventivo 2006.

Si è quindi svolta l'elezione delle cariche sociali che vengono rinnovate ogni tre anni.

Sono risultati eletti Vittorio MARLETTO (Presidente); Luigi MARIANI, Andrea CICOGLIA, Federico SPANNA, Nino DRAGO, Roberto CONFALONIERI, Marco ACUTIS e Francesca VENTURA (Consiglieri);

Luigi PASOTTI, Carmen BELTRANO e Simone ORLANDINI (Revisori dei conti).

Pubblicità sulla Rivista Italiana di Agrometeorologia

In questa Rivista può trovare spazio pubblicità relativa al settore Agrometeorologico.

Condizioni economiche:

- pagina intera 4° di copertina 500 €
- pagina intera – interna 200 €
- modulo minimo: mezza pagina.
- sconto per soci sostenitori dell'AIAM: 10%.

Poiché la ragione sociale dell'Associazione impedisce attività commerciale i fondi saranno introitati a titolo di contributo e saranno finalizzati alla copertura delle spese di pubblicazione della rivista. Si precisa inoltre che il contributo non è deducibile dalla dichiarazione IRPEF in quanto AIAM non è una ONLUS.

Le richieste devono essere inviate al presidente dell'Aiam dott. Luigi Mariani (all'indirizzo info@agrometeorologia.it o al numero telefonico 329/7027077) che è disponibile per ogni ulteriore dettaglio.

Si precisa infine che le richieste che perverranno saranno soddisfatte in ordine di priorità di ricevimento.